

GIOVEDÌ
9 giugno 2011

Ogliastra

nuoro@lanuovasardegna.it

Ulassai. La manifestazione è arrivata alla dodicesima edizione **Teatro, musica, letture e pittura** con il nuovo Festival dei Tacchi

ULASSAI. La vallata del Pardu, in particolare i centri di Ulassai e Jerzu, ad agosto ospiteranno il "Teatro-Festival dei Tacchi". Fra due mesi, ovvero dal 4 al 10 agosto, i due paesi montani verranno interessati dal teatro, musica, ma anche letture, pitture e laboratori. Il tutto nel contesto della 12ª edizione di "Ogliastra Teatro-Festival dei Tacchi" in una fusione tra natura e arte. Nel cartellone 2011, che è stato presentato ieri a Cagliari da Giancarlo Biffi, direttore artistico del Festival, ci sono Giobbe

Covatta, Marco Baliani, Luca Mercalli, Ascanio Celestini, Lorenza Zambon e Gavino Murgia.

L'obiettivo del progetto di Cada die Teatro è dichiarato: «Stimolare la riflessione, superando il postulato di teatro di puro intrattenimento, per dare spazio ai temi dell'immigrazione, al dramma dei paesi in via di sviluppo, al mondo del lavoro, al malato mentale, alla condizione femminile. Spazio anche alla natura». I turisti-spettatori andranno alla scoperta di boschi. (l.cu.)

OGLIASTRA TEATRO

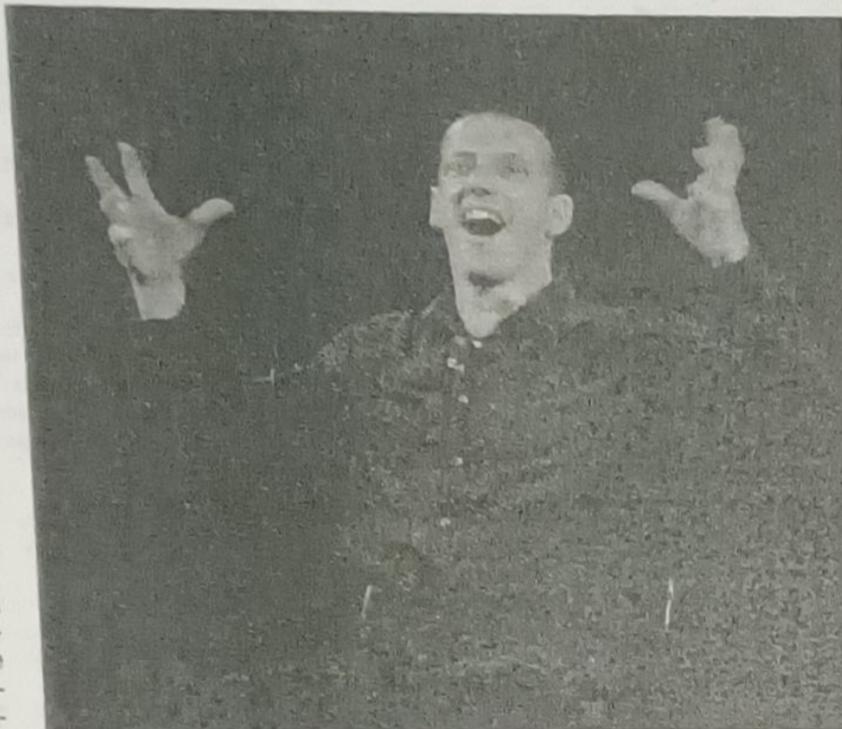
Appuntamento ai Tacchi con l'arte di Marco Baliani, Covatta e Ascanio Celestini

Al festival, programmato tra Jerzu e Ulassai, dal 4 al 10 agosto
un cartellone ricco di spettacoli, incontri e laboratori didattici

di Walter Porcedda

CAGLIARI. «Non esiste un luogo dove non si possa fare teatro». Così sostiene Giancarlo Biffi, regista del Cada Die e direttore artistico di Ogliastro. Anche all'aperto, in plein air, in luoghi ricchi di fascino dal contagio sicuro come i Tacchi ogliastri, immortalati in cento e cento tavole da Galeppini nel nostro western nazionale «Tex Wil» per le incredibili similitudini con le gole e i canyon del Death Valley. Pure qui la scena contemporanea può trovare spazi e scenari perfetti per esprimersi. Da aggiungere tutto ciò, anche una natura selvaggia bellezza, tra boschi e mare, terre benedette dal sole con vigneti di profumato Cannonau e una tradizione gastronomica di livello. Insomma tutte le carte in regola per essere un festival di cultura con un pubblico che arriva anche dalla penisola.

Come d'altra parte da undici edizioni questo festival radiato nei comuni di Jerzu e Ulassai ha dimostrato (anche grazie a location simboliche come la Stazione dell'Arte e la Cantina degli Antichi Poderi). Tradizionalmente allestito nella prima settimana di agosto, dal 4 al 10, a ridosso del Time in Jazz che ne prende idealmente testimone, Ogliastro Tea-



tro è una rassegna che dosa in modo adeguato e sapiente, impegno e spettacolarità, formazione e incontri, giovani esordienti e grandi stelle. E quelle, da Covatta a Baliani, da Celestini a Lorenza Zambon e Gavino Murgia, non mancheranno anche questo anno, in una edizione ricca come non mai di appuntamenti da non perdere.

Non solo per gli spettatori ma anche per gli aspiranti attori di ogni età. Quindi via alle iscrizioni per il laboratorio

condotto da Marco Baliani e rivolto ad attori già esperti. Ma anche per quelli di «Cuori di panna smontata» condotti da Mauro Mou e Rossella Dasso o l'altro dedicato ai più giovani curato da Silvestro Ziccardi.

Si parte il 4 alle 19, Rossolevante mostra il suo «In movimento» di Juri Piroddi (Cantina). A seguire Marco Baliani proporrà «Frollo» favola scritta in tandem con Mario Bianchi per ragazzi di ogni età. Il 5, nella Stazione dell'Arte, sarà



Qui sopra Ascanio Celestini, a sinistra Marco Baliani due dei più importanti e prestigiosi teatranti italiani ospiti a Ogliastro Teatro dal 4 al 10 agosto a Ulassai e Jerzu Sotto Lydia Lunch ospite di punta oggi al Karel Expò di Cagliari

lo scrittore Francesco Abate, l'attore Giacomo Casti e il chitarrista Matteo Sau a proporre alle 18 «Chiedo scusa». Alle 21,30 l'Accademia Amiata dei Mutamenti presenta «La regina dei banditi» di Federico Bertozzi, regia di Giorgio Zorçù. Il 6 la star principale sarà Giobbe Covatta con il suo «Recital» di storie comiche e amare sul Terzo Mondo. Un confronto tra teatranti e Gal di tutta Italia, la domenica 6 alle 10 a Ulassai, farà il punto su possibili progetti di cooperazione interregionali. La sera a Jerzu (Cantina), via alla Sagra del vino e debutto di «Lucio l'asino» del Cada Die con Mou e Ziccardi. L'8 alle 17 in Sa Pranedda di Ulassai «Le magiche pietre» di Sciola e Pierpaolo Piludu. Alle 21,30 a Jerzu «Inquieti figli del 900» con Baliani, Biffi, Nattino, Piludu, Zambon e Murgia. Il 9, da non perdere Ascanio Celestini (Stazione) a Ulassai, 21,30, con «In fila indiana» e l'indomani a Jerzu con «La pecora nera».

Celestini, Baliani, Covatta: torna il "Festival dei tacchi"

Dal 4 agosto musica, teatro e arte tra Jerzu e Ulassai

L'idea di fondo è che non ci sia un luogo dove non si possa far teatro. Specie se questo - come sosteneva Novalis - è una riflessione dell'uomo su se stesso. E allora ecco la nuova edizione del "Festival dei tacchi", divisa tra i paesi contigui Jerzu e Ulassai, in una natura che è ancora tale e a contatto con un'umanità ancora com'era.

Tradizioni, enologiche-gastronomiche-culturali, luoghi, storia e arte: la dodicesima edizione della rassegna curata dal Cada Die (con la collaborazione dei Comuni di Jerzu e Ulassai, della Cantina Antichi Poderi e i contributi di Regione, Provincia Ogliastra e del GAL Ogliastra) è stata presentata ieri alla Vetreria di Pirri. Dal 4 al 10 agosto una sorta di full immersion nel teatro, nella musica, nella pittura, nella letteratura sia attraverso le rappresentazioni teatrali e gli spettacoli che mediante il coinvolgimento della comunità tutta. Un esempio in questo senso è l'esperienza formativa-teatrale fatta con i bambini («Praticamente un investimento per gli anni futuri», hanno sottolineato gli organizzatori) e l'attiva presenza delle cantine della zona. Poi seminari, itinerari naturalistici, gastronomici, tematici trasformeranno le strade e i rioni in un laboratorio d'arte a cielo aperto.

Come hanno spiegato gli organizzatori la carne al fuoco è tanta: tra i nomi Giobbe Covatta, Ascanio Celestini (con "La pecora nera" sull'infermità mentale e "In Fila Indiana", raccolta dei brevi monologhi

televisivi), Marco Baliani (con, tra gli altri, "Frollo"), Luca Mercalli (presenterà il suo "Prepariamoci"), Lorenza Zambon (insieme a Galliani, Biffi, Nattino, Piludu, per "Inquieti figli del Novecento" col sax di Gavino Murgia), l'Accademia Amiata Mutamenti (con "La regina dei banditi" e "Dante", una lettura del canto di Paolo e Francesca e del XXXIII del "Paradiso"), Rossolevante ("In movimento"), Cada Die (con "Alchimia" e "Lucio l'Asino"), Gavino Murgia. E ancora: "Passavamo sulla terra leggeri", prova del laboratorio teatrale diretto da Marco Balliani sul testo di Sergio Atzeni, e "Chiedo scusa" di Francesco Abate con Giacomo Casti e Matteo Sau.

In chiusura delle singole giornate ci sarà la musica, non ancora definiti tutti i nomi, ma rigorosamente made in Sardinia: al momento sono certi i Ratapignata, Alma Mediterranea, Dr. Dreher, Primo Chef del Cosmo. Sette giorni pieni di iniziative (compresi i riti di "assaggio" dei prodotti tipici e, ancor più, della produzione vinicola) e di rappresentazioni che faranno da contraltare al consumo turistico e balneare.

Un modo per fare turismo culturale, per intrattenersi ma, ancor più, per riflettere sulla condizione della donna, sulla malattia mentale, sull'immigrazione. Un modo non convenzionale di vivere quest'angolo di Sardegna.

Giuseppe Cadeddu

Ascanio Celestini: sarà tra i protagonisti del Festival dei tacchi in Ogliastra



Musica, teatro e tanti libri per il Festival dei tacchi nelle vie di Jerzu e Ulassai

di Lamberto Cugudda

JERZU. L'Ogliastra Teatro Festival dei Tacchi giunge questa estate alla 12esima edizione. E come ogni anno, ad ospitare le diverse manifestazioni teatrali e culturali, saranno Jerzu e Ulassai.

Per una settimana esatta, dal 4 al 10 agosto, Jerzu e Ulassai saranno coinvolti da spettacoli di teatro, musica, ma anche con letture, pitture e laboratori, proprio nel contesto dell'attesa 12esima edizione dell'Ogliastra Teatro Festival dei Tacchi, in reale una fusione tra natura e arte. Nel cartellone della sette giorni, che è stato presentato una decina di gironi fa, a Cagliari, dal direttore artistico del Festival, Giancarlo Biffi, figurano nomi di spessore: ci sono Giobbe Covatta, Marco Baliani, Luca Mercalli, Ascanio Celestini, Lorenza Zambon e Gavino Murgia. Così come era stato rimarcato in conferenza stampa, l'obiettivo del progetto dei

Cada die Teatro «è stimolare la riflessione, superando il postulato di teatro di puro intrattenimento, per dare spazio ai temi dell'immigrazione, al dramma dei paesi in via di sviluppo, al



Una veduta di Ulassai

mondo del lavoro, al malato mentale, alla condizione femminile». Ma in questa dodicesima edizione dell'Ogliastra Teatro Festival dei Tacchi, verrà dato grande spazio anche alla natura. Così come è stato rimarcato «i turisti-spettatori andranno alla scoperta di boschi, si immergeranno nella poesia e nella ritualità dell'incontro anche con le cantine e ammireranno le opere d'arte dell'artista Maria Lai, ospite permanente della Stazione dell'arte». Il sipario sul Festival che si terrà nei due paesi della vallata del Pardu, verrà sollevato il 4 agosto alle 19 nel luogo simbolo di Jerzu; la Cantina sociale. In scena ci sarà la compagnia ogliastrina Rossolevante diretta da Juri Piroddi (attore-regista), che presenterà "In movimento". A seguire, alle 21.30, Marco Baliani, padre del teatro di narrazione italiano, andrà in scena con "Frollo". Nella Colonia Sant'Antonio di Jerzu prenderà invece avvio il laboratorio teatrale dello stesso Baliani. E fino al 10 un'ampia carrellata di proposte teatrali di livello. (l.cu.)

Ogliastra

nuoro@lanuovasardegn.it

LA NUOVA
Nuova Sardegna

MERCOLEDÌ
15 giugno 2011

L'UNIONE SARDA

lunedì 27 giugno 2011

PROVINCIA OGLIASTRA

JERZU

Laboratorio teatrale con Baliani

Il palcoscenico naturale dei Tacchi di Ogliastra diventa fucina di nuovi attori. Dal 4 al 9 agosto, l'attore, autore e regista Marco Baliani terrà un laboratorio teatrale aperto «a chi si vuole cimentare o semplicemente avvicinare alla recitazione». Il lavoro prenderà spunto da "Passavamo sulla terra leggeri" di Sergio Atzeni. Baliani è protagonista di una forma di teatro studiata all'insegna dell'innovazione «che si apre anche ai neofiti con grande semplicità». Esito finale del laboratorio, il 9 agosto a Jerzu.

LA NUOVA

Nova Sardegna

MARTEDÌ 28 GIUGNO 2011

IN SCENA

LABORATORIO CADA DIE

In occasione del Festival del Taccu, organizzato dal 4 al 9 agosto in Ogliastro, il Cada die teatro proporrà un laboratorio teatrale aperto a chi si vuole avvicinare alla recitazione. Il corso sarà tenuto da Marco Balliani, attore, autore e regista padre del teatro di narrazione, capace di dar vita a una forma innovativa di teatro che si apre anche ai neofiti e ai curiosi con grande semplicità. Iscrizioni entro il 30 luglio. Info: 328.2553721 o cadaditeatro.it.

(a cura di Sabrina Zedda)

LA NUOVA

News Service

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2011

LABORATORIO CADA DIE

In occasione del Festival dei Tacchi, organizzato dal 4 al 9 agosto in Ogliastro, il Cada die teatro proporrà un laboratorio teatrale aperto per chi si vuole cimentare, o semplicemente avvicinare, alla recitazione. Il corso sarà tenuto da Marco Balliani, attore, autore e regista padre del teatro di narrazione. Iscrizioni entro il 30 luglio. Info: 328.2553721 o cadadieteatro.it (a cura di Sabrina Zedda)

ESTATE 24 L'INTERVISTA

A San Pietro nascondo le sculture nella terra

■ Viaggiatore inquieto per la Sardegna: Marco Baliani racconta la sua estate



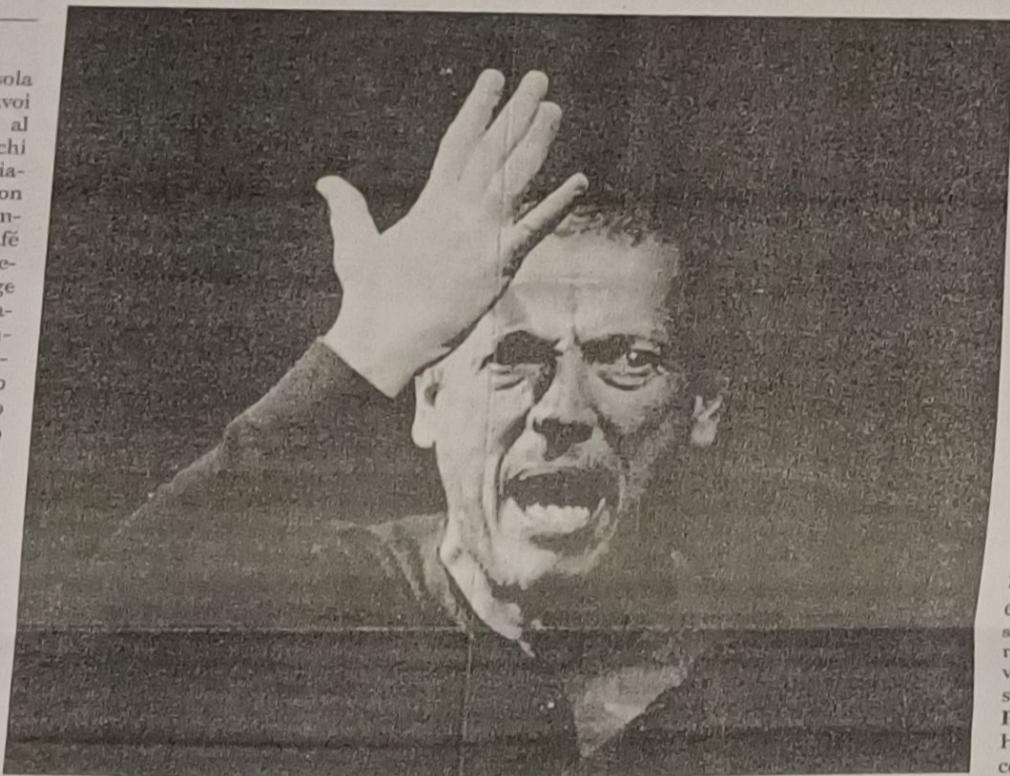
di ANNA BROTZU

Protagonista all'Isola delle Storie di Gavoi e prossimamente al Festival dei Tacchi del Cada Die Teatro in Ogliastra, per poi toccar "Terra" con Time In Jazz e magari in settembre a Cagliari al Marina Café Noir: forme e colori della Sardegna segnano come un fil rouge l'intensa estate di Marco Baliani. Attore, autore e regista inventore di un teatro di narrazione, dall'ormai classico "Kohlhaas" (da Kleist) a "Corpo di Stato" sull'assassinio di Moro a "Francesco a testa in giù" sul Santo di Assisi che restituisce viva e potente l'emozione di fatti veri e inventati. Baliani entra ed esce dalla porta della vita. Inarrestabile.

«Mi considero sardo per adozione: quest'anno la Sardegna sarà spesso nei miei pensieri e nei miei passi. Ho appena respirato le atmosfere di Gavoi, un festival strepitoso dove c'è una qualità del silenzio e dell'ascolto, preziosissima. In agosto sarò in Ogliastra per il Festival dei Tacchi e poi inseguirò la pazzia di Paolo Fresu all'Ippodromo di Chilivani: lui vuol fare il mio "Kohlhaas" con settanta cavalli che ci girano intorno mentre io racconto e lui improvvisa con la tromba! Dopo questa follia, sarò pronto a tornare in Sardegna per il Marina Café Noir se mi inviteranno...»

Ritratto di un'Isola in festival.

Queste occasioni mi hanno fatto scoprire la Sardegna interna, la Barbagia, che io immaginavo terra di banditi e invece ho scoperto di una dolcezza inimmaginabile, specie il gusto della pecora in cappotto! La mia Sardegna è sempre stata l'Isola di San Pietro, dove ho davvero impresso i segni veri del mio passaggio: quelli teatrali sono effimeri, restano solo nella memoria e



La follia di Fresu

«Vuol fare il mio "Kohlhaas" all'ippodromo di Chilivani con settanta cavalli che ci girano intorno mentre io narro storie e lui improvvisa con la tromba»

nel cuore degli spettatori; è la maledizione e la bellezza del teatro. Invece a San Pietro ho lasciato le mie sculture incastrate tra i muretti a secco, alcune sepolte; tracce durature nascoste nel paesaggio, seminate nella terra.

Vacanze carlofortine, quindi?

Sono stato anche a Cagliari e Oristano, a Stintino e nel nord dell'Isola. Conosco un po' tutta la Sardegna, ma negli anni tra il '93-'98 a San Pietro andavo a pesca con gli amici e mi abbandonavo alla mia passione per la scultura come faccio adesso in Puglia. Ho comprato un trullo, perché un nuraghe era troppo lontano: c'è sempre un eccesso di pietre, a guidare la scelta.

Pietre ricche di memorie...

E di mistero, specie in Sardegna! Mi affascina "Passavamo

sulla terra leggeri" di Sergio Atzeni, una bella idea di mito reinventato.

Sarà il punto di partenza del suo seminario per attori in Ogliastra?

Infatti: mi piaceva l'idea delle origini immaginarie, come punto di partenza per lavorare sulla narrazione. Del resto, quelli si sono inventati la Padania: se resistessero - ma ne dubito - potrebbe diventare una leggenda su cui costruire storie. La memoria è fatta di questi eccessi di immaginazione.

Qual è per lei il senso del teatro nel nostro tempo?

Il valore del teatro è sempre lo stesso: non risolve nessun problema, né economico né sociale, semplicemente rispecchia quello che abbiamo di fronte, è un modo per vedersi dentro, in profondità. E rendersi conto



Ospite al Marina Café Noir
«Se mi vogliono a settembre torno a Cagliari coi ragazzi di Choumo»

che "davvero il mondo è così!" spaventa e inquieta. Ora c'è un po' la moda di fare indignare, ma quel che veramente serve è risvegliare l'inquietudine. Non un rassicurante giudizio morale per prendere le distanze, ma la paura vera di quando ti rendi conto che il serpente in scena potresti essere

«Ho comprato un trullo perché un nuraghe era troppo lontano: c'è un eccesso di pietre a guidare la scelta»

proprio tu!

Un incubo ad occhi aperti

Ma si può anche spaventare comicamente: non per forza deve essere la tragedia, o la guerra in scena; anche un clown può essere uno specchio spietato della verità; eppure fa ridere! E pensare.

Pure un burattino...

Ho fatto un "Pinocchio" nero con i ragazzini di Nairobi, era un volontariato artistico, un laboratorio che è diventato un bellissimo spettacolo: Collodi senza saperlo aveva scritto una storia africana! Il ritratto dei disgraziati di questo mondo, ma con un'altezza d'invenzione paragonabile ai grandi del teatro di tutti i tempi; ora amiamo la sua irrequietezza: Pinocchio è diventato icona della rivolta! **E lei ancora si concede quella libertà un po' fanciullesca di dire la verità?**

Mi capita di mettere il dito dove non si dovrebbe, così in questo periodo di celebrazione degli eroi del Risorgimento, in "Terra Promessa" racconto l'altra storia dell'unificazione dal Sud al Nord, e i morti dimenticati. Sono tanti gli omissis della nostra storia e visto che il protagonista, Carmine Crocco era un bandito mi sento ancora più vicino alla "mia" Sardegna.

ESTATE 24 L'INTERVISTA

Io, una Pecora nera sull'isola dell'Asinara

■ Celestini e i mille volti della sua Sardegna: a Cagliari amo la frittura di "Balena"

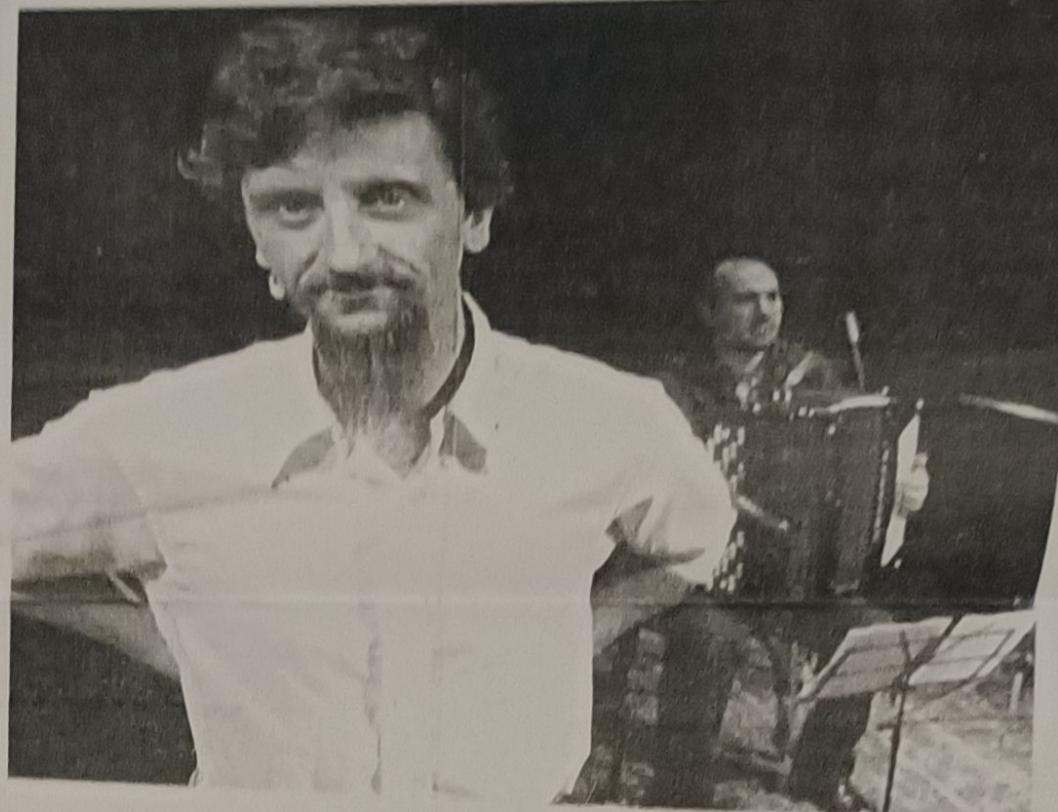


di ANNA BRUTZU

Progetti? Mi piacerebbe portare all'Asinara il mio nuovo spettacolo, "Pro Patria", che parla di carceri ed ergastolani, pene e processi» racconta Ascanio Celestini, attore e narratore di storie, habitué del piccolo schermo in "Parla con me" di Serena Dandini, sbarcato al cinema con "La pecora nera" e autore di libri che portano lo stesso segno sognante e caustico, poetico e dolcemente dei suoi monologhi teatrali. E intanto quest'estate sarà in Sardegna, «in piazza a Mogoro il 29 luglio, in duo con Paolo Fresu per il tour di "150" a improvvisare con le fiabe», poi a La Maddalena (il 31) con "La fila Indiana" in cui affiora il tema complicato del razzismo, alla Stazione dell'Arte di Ulassai e a Jerzu per il Festival del Tacchi, a Villagrande Strisaili e in ottobre a Cagliari per la Stagione del Teatro Stabile della Sardegna. Per quella data lavora a un testo che disegna un ritratto non proprio lusinghiero del Belpaese: ma perché all'Asinara?

Una volta il direttore del supercarcere disse: "qui chiudiamo i terroristi che vogliono colpire lo stato al cuore, e il carcere è il cuore dello Stato": mi è piaciuta quest'immagine del cuore in carcere, una metafora dell'Italia, metà giardino e metà galera. Intanto vorrei visitarla quell'Isola, quest'estate: deve essere un posto bellissimo, cielo, mare, natura: e infatti ci hanno fatto una colonia penale e poi il supercarcere!

L'idea di "Pro Patria"?
Io lavoro sempre sullo stesso concetto dell'istituzione totale, che produce spaesamento e perdita d'identità: la guerra, i manicomi, la fabbrica e adesso il carcere. Lo spettacolo è partito dalla richiesta di Mario Martone di fare una lettura sulla Repubblica Romana del 1849 - bel tema, di cui forse non mi sarei mai occupato, dove ho trovato spunti interessanti, nei tempi dell'oblio. Il Risorgimento fino alla fine degli anni '50 (dell'800) è stato storia di carcere e lotta armata, e ragazzi giovanissimi che partecipavano alla rivoluzione come si andrebbe a Woodstock.



Miniere

«A Montevecchio son stato anche a fare interviste sulle miniere, e lì ho avuto un rapporto diverso, più profondo con una parte dell'Isola. La miniera era isolata, come in America»

Fino all'Unità: sono passati 150 anni.

Il protagonista di "Pro Patria" è un detenuto di oggi che sta in carcere e scrive il suo discorso, che pronuncerà in tribunale: è diventato "politico" in galera. Succedeva ai rapinatori delle periferie di Milano o Roma a fine anni Settanta, molto diversi dalla malavita comune: erano proletari che cercavano con questi atti più che violenti, le rapine, un riscatto dalla loro condizio-

ne. La loro era una ribellione violenta. Alcuni prenderanno coscienza della loro condizione in carcere. In quegli anni c'erano 5 mila detenuti politici nelle carceri italiane. E molti facevano una vita da internati in manicomio: 22 ore in cella e Lexotan per dormire.

Ora la situazione è diversa...

La popolazione carceraria è formata in gran parte da extracomunitari che hanno commesso reati ridicoli o inesistenti; un terzo da tossici che non dovrebbero neanche passarci in carcere, per non parlare della carcerazione preventiva. Si parla di sovraffollamento e si pensa a costruirne nuove. Il problema è l'obiettivo: la "rieducazione"? Tra i "delinquenti"? In Africa nei tribunali del villaggio i responsabili raccontano i fatti che hanno commesso: il fine è la riconcilia-



In arrivo
«Sarò in piazza a Mogoro il 29 luglio e in duo con Paolo Fresu per il tour di "150"»

zione. A questo serve il processo, la giustizia: perché le vittime possano elaborare il dolore. La legge Rosengia è del 1980 e da poco è stato chiuso l'ultimo manicomio: ci vorrà tempo, ma possiamo superare il concetto settecentesco di carcere: difficile è trovare politici interessati! Vedrà presto l'Asinara: che volti della Sardegna conoscerà? Soprattutto i teatri e qualche ristorante - uno a Cagliari è "Balena", dove son stato con An-

Ho letto il libro di Mele, che è stato in carcere. Molto bello. Parla dell'ergastolo nella vita quotidiana. Il titolo? "Mai"

drea Bajani quando studiavamo il lavoro precario (era appena uscito il libro di Michela Murgia, "Il mondo deve sapere"); era perfetto per una nostra guida ai ristoranti de "Il tovagliolo di carta", cucina semplice e pure la frittura leggera! E poi i Festival, bellissimi, Gavoi, quello di Paolo Fresu, il Cantiere Teatrale di Montevecchio, la Notte dei Poeti ma fanno un po' l'eccezione: non vedi la Sardegna com'è, ma un paese vestito a festa! A Montevecchio son stato anche a fare interviste sulle miniere, e lì ho avuto un rapporto diverso, più profondo con una parte dell'Isola: ho conosciuto ex cernitrici, mogli e figlie di minatori. Pure una maestra. La miniera era isolata da tutto, come in Sud America!

L'estate di Ascanio Celestini? Io vivo un conflitto di tempo, fra il teatro e la televisione, la radio e la scrittura. Leggerò - devo finire dei libri Roth e Hrabal. E saggi per il mio lavoro: ho letto il libro di un sardo, Annino Mele, che è stato in carcere. Molto bello. Parla de "L'ergastolo nella vita quotidiana". S'intitola "Mai".



Ascanio Celestini impegnato in uno spettacolo

Via alla rassegna, in cartellone anche Covatta e Celestini

Per il Teatro-festival dei Tacchi appuntamento a Jerzu e Ulassai

JERZU. Fra tre settimane, avrà inizio Ogliastra Teatro-Festival dei Tacchi. A ospitare questa dodicesima edizione, come sempre, dal 4 fino al 10 agosto, saranno due centri confinanti della vallata del Pardu: Jerzu e Ulassai. I due paesi, così come era stato spiegato nella conferenza stampa di presentazione, saranno coinvolti da spettacoli di teatro, musica, ma anche con letture, pitture e laboratori nell'ambito della 12esima edizione di Ogliastra Teatro-Festival dei Tacchi in una fusione tra natura e arte. Nel cartellone 2011 — che venne presentato lo scorso mese a Cagliari da Giancarlo Biffi, direttore artistico del Festival — ci sono Giobbe Covatta, Marco Baliani, Luca Mercalli, Ascanio Celestini, Lorenza Zambon e Gavino Murgia. «Obiettivo del progetto di Cada die Teatro — venne detto — è stimolare la riflessione, superan-

do il postulato di teatro di puro intrattenimento, per dare spazio ai temi dell'immigrazione, al dramma dei paesi in via di sviluppo, al mondo del lavoro, al malato mentale, alla condizione femminile. Spazio anche alla natura. I turisti-spettatori andranno alla scoperta di boschi, si immergeranno nella poesia e nella ritualità dell'incontro anche con le cantine, ammireranno le opere d'arte dell'artista Maria Lai, ospite permanente della Stazione dell'arte». Il sipario si aprirà il 4 agosto alle 19 nel luogo simbolo di Jerzu, la Cantina sociale Antichi Poderi. In scena la compagnia ogliastrina Rossolevante, diretta da Juri Piroddi, che presenterà "In movimento". A seguire, alle 21.30, Marco Baliani andrà in scena con "Frollo". Nei giorni seguenti una carrellata di spettacoli accompagneranno le giornate di Ulassai e Jerzu. (l.cu.)

TEATRO In Ogliastra con Celestini e Baliani

■ Marco Baliani, Luca Mercalli, Giobbe Covatta, Ascanio Celestini, Lorenza Zambon e Gavino Murgia, Francesco Abate. Sono i nomi che spiccano nel cartellone dell'edizione 2011 del Festival dei Tacchi, che si svolgerà a Jerzu e Ulassai dal 4 al 10 agosto. Natura e arte si fondono in un perfetto sodalizio, Jerzu e Ulassai, per sette giorni si trasformano. Teatro, musica, lettura, pittura e laboratori, trascineranno ancora una volta gli ogliastrini fuori dalle loro case, muoveranno le carovane del popolo dei festival, convinceranno i vacanzieri distraendoli dalle spiagge ad assaporare il gusto di una conoscenza non convenzionale. Obiettivo ambizioso del Cada die Teatro è stimolare

info



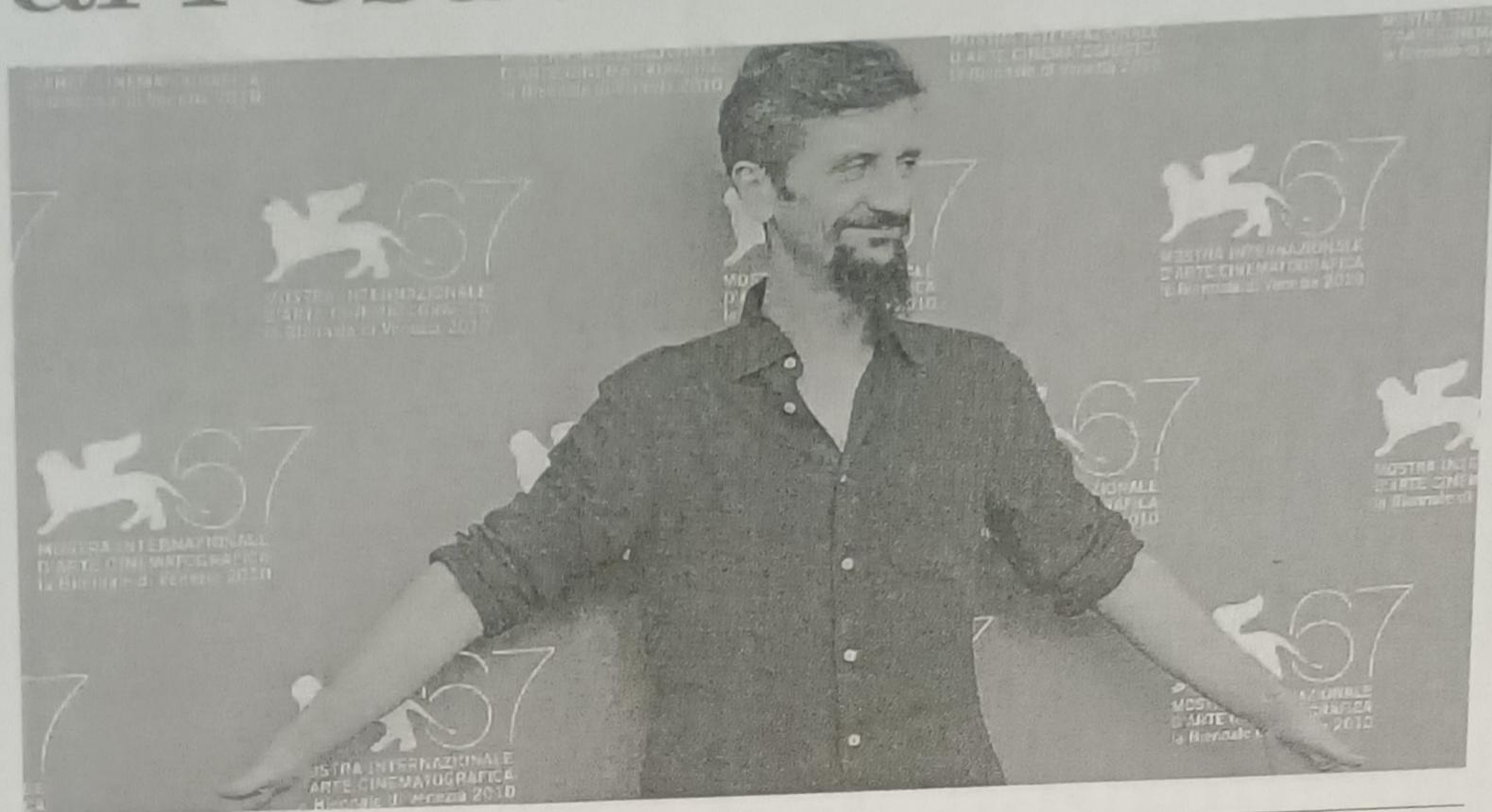
FESTIVAL DEI TACCHI

Al via la dodicesima edizione che si svolgerà a Jerzu e Ulassai dal 4 al 10 agosto 2011

la riflessione, superando il postulato di teatro di puro intrattenimento, per dare spazio ai temi dell'immigrazione, il dramma dei paesi in via di sviluppo, il mondo del lavoro, la malattia mentale, la condizione femminile. Il sipario sul festival si apre giovedì 4 alle 19 nel luogo simbolo di Jerzu la cantina sociale. In scena la compagnia ogliastrina diretta da Juri Piroddi (attore-regista), Rossolevante, che presenta un primo studio "In movimento". A seguire, alle 21.30, Marco Baliani, padre del teatro di narrazione italiano, presenta "Frollo" scritto a due mani con il comasco Mario Bianchi narra di un bambino di pastafrolla che diventerà umano attraverso un viaggio di iniziazione che lo

porterà a superare prove di coraggio e di privazione. Presso la Colonia Sant'Antonio di Jerzu, prende anche avvio il laboratorio teatrale di Marco Baliani "Passavamo sulla terra leggeri" dal 4 al 9 agosto con esito scenico il 9. Il costo 300 euro che comprende l'abbonamento al festival. Altro laboratorio quello di Due di Kappa (under 23) condotto da Rossella Dassu. Dal 4 al 10, per un costo di 200 euro. Info e iscrizioni: Cada Die Teatro 070.565507/070.5688072/3286030050; cdt@cadadieteatro.it - www.cadadieteatro.it. Abbonamento 45 euro. Riduzioni: giovani fino a 26 anni, senior over 65, residenti a Jerzu e Ulassai, visitatori Stazione dell'Arte e Grotta Su Marmuri.

Rassegne. Dal 4 al 10 agosto va in scena la dodicesima edizione Celestini e Covatta al Festival dei Tacchi



Ascanio Celestini

Giobbe Covatta, Ascanio Celestini, Lorenza Zambon, Gavino Murgia, Marco Baliani, Luca Mercalli sono tra i protagonisti della dodicesima edizione di Ogliastro Teatro - Festival dei Tacchi, che si svolgerà a Jerzu e Ulassai dal 4 al 10 agosto.

Il sipario sul Festival si apre alle 19 nel luogo simbolo di Jerzu, la cantina sociale. Dopo il debutto della compagnia ogliastrina Rossolevante, alle 21.30, Marco Baliani, padre del teatro di narrazione italiano, presenta *Frollo*. Attraverso mimica, gestualità e il solo uso della voce, l'artista, riesce a coinvolgere anche lo spettatore più distratto, dando vita a una moltitudine di visioni e a una narrazione che cresce man mano in intensità e vigore.

Venerdì 5 alle 17 a Ulassai nella Sala del Centro di aggregazione sociale di piazza

Per una settimana teatro, musica, cinema, letteratura animeranno piazze, boschi, cantine sociali di Jerzu e Ulassai.

Tra gli ospiti anche Marco Baliani (in apertura) Francesco Abate, Gavino Murgia

Barigau Silvestro Ziccardi presenterà l'esito finale del laboratorio di teatro tenuto nei mesi scorsi con i bambini della scuola primaria di Ulassai. Alle 19, alla Stazione dell'Arte, per Libri in scena, *Chiedo scusa* di Francesco Abate. La voce narrante di Giacomo Casti è accompagnata dalla chitarra di Matteo Sau. Alle 21.30, sempre alla Stazione dell'Arte, l'accademia Amiata Mutamenti, presenta *La regina dei banditi*, di Federico Bertozzi, regia di Giorgio Zorcù. In scena Sara Donzelli.

Sabato 6 a Ulassai con l'Accademia Amiata Muta-

menti, in scena la *Lezione di Dante*, il Canto V dell'Inferno e il Canto XXXIII del Paradiso della Divina Commedia. Alle 19 le piazze di Jerzu diventano il palcoscenico della *Parata bestiale* di Cada die Teatro e L'alchimia. Alle 21.30 a Jerzu, in Cantina, musica e parole. Con Marcela Carboni, Marco Baliani, Giancarlo Biffi, Luciano Natino, Pierpaolo Piludu, Lorenza Zambon.

Domenica 7, dalle 10, in piazza Barigau a Ulassai, il seminario *Della natura dei teatri*. Alle 21.30, nella cantina sociale di Jerzu, *Lucio l'asino* del Cada Die.

Lunedì 8 alle 17 Pierpaolo Piludu e le pietre di Pinuccio Sciola raccontano favolose storie della nostra tradizione più antica. Alle 19, alla Stazione dell'arte di Ulassai, Marco Baliani con *Ho cavalcato in groppa a una sedia*. Al sax c'è di Gavino Murgia. Alle 21.30 alla cantina sociale di Jerzu, Giobbe Covatta presenta il suo *Recital*.

Martedì 9 alle 19 il Festival fa di nuovo tappa alla Stazione dell'Arte di Ulassai, dove Luca Mercalli presenta *Prepariamoci*. Coordina il dibattito Celestino Tabasso. Sempre alla Stazione dell'arte alle 21.30, Ascanio Celestini presenta il suo *La fila indiana*. Una straordinaria pagina di impegno civile dell'attore romano contro il razzismo. Che il giorno dopo alle 11 in piazza Mereu presenta *La pecora nera*, titolo conosciuto al grande pubblico per la versione cinematografica uscita nella sale nel 2010 ma prima ancora opera teatrale di successo.

Sotto ai Tacchi il teatro e l'impegno

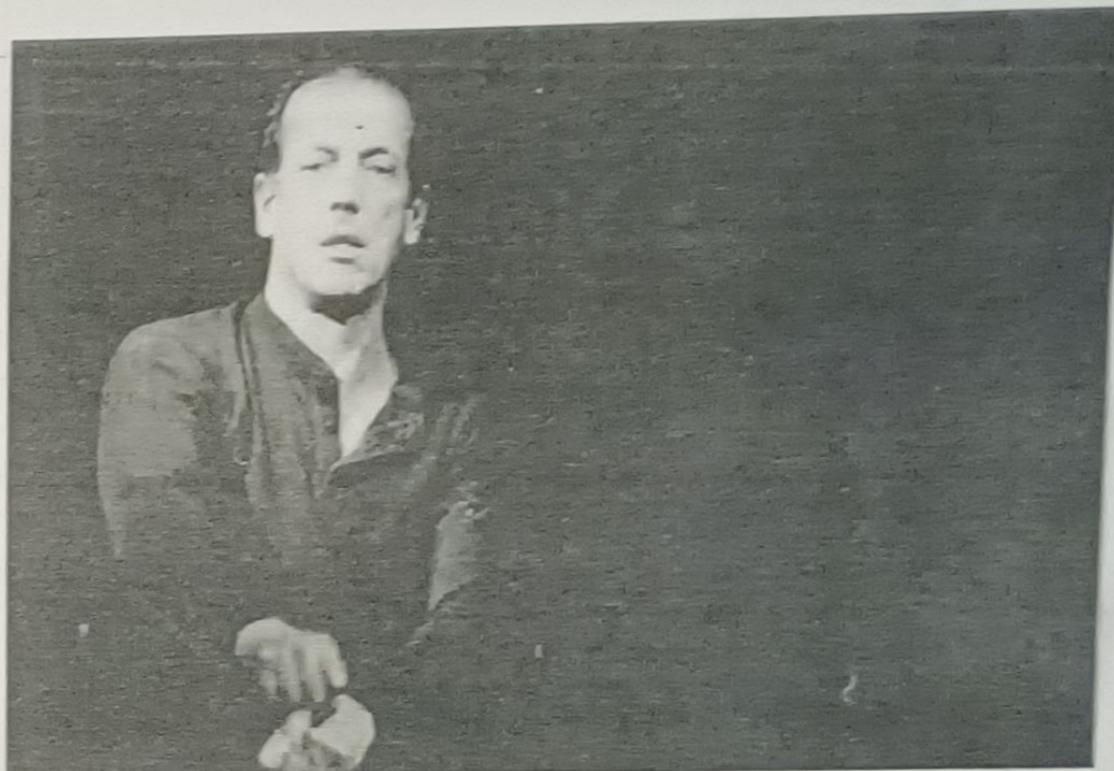
Festival. Non solo spettacolo ma arte al servizio dell'uomo. Dal 4 agosto tornano gli attori di Biffi

Da Marco Baliani ad Ascanio Celestini, Giobbe Covatta e Luca Mercalli, Lorenza Zambon e Gavino Murgia. La XII edizione di Ogliastro Teatro - Festival dei Tacchi a cura del Cada Die Teatro, dal 4 al 10 agosto tra Jerzu e Ulassai, riprende le fila di un discorso mai interrotto, che privilegia il rapporto fra arte e natura. Fil rouge di un progetto che intreccia laboratori e spettacoli, letture e presentazioni di libri, come spiega il direttore artistico, il regista Giancarlo Biffi: «È un teatro d'impegno civile che abbia qualcosa da dire, non puro divertimento, ma un'opera al servizio di un pensiero, un'arte al servizio dell'uomo». Un cartellone che insiste sul «dialogo fra ambiente, nel senso del luogo naturale ma anche della comunità che ci ospita, e teatro per verificare se esista o meno un luogo che identifica l'evento teatrale, o non sia come credo, come crediamo, quell'incontro fra attore e spettatore, che può avvenire in qualsiasi spazio, semmai trasformandosi per vivere lo scenario e

farlo vivere».

Tra la Stazione dell'Arte di Ulassai e la Cantina Sociale "Antichi Poderi" di Jerzu, boschi e radure, in inedite geografie per lo spettacolo, fioriranno le parole di Marco Baliani, con il suo "Frollo" ma anche "Ho cavalcato in-groppa a una sedia", «emozionante racconto di racconti, su come nascono le sue storie» accompagnato dal sax virtuoso e le sonorità ancestrali di Gavino Murgia. "La fila indiana" di Ascanio Celestini, altra antologia di narrazioni rielaborate in forma teatrale «con l'immagine simbolica di quelle attese interminabili, quelle file cui sono costretti a sottostare gli extracomunitari da noi per avere il diritto di essere riconosciuti come lavoratori»; e pure "La pecora nera" che indaga i territori della follia: «in un incontro Ascanio spiegherà come la storia sia diventata un film e un libro, un esempio di come un'idea possa essere trasformata e sviluppata in forme diverse con differenti linguaggi artistici».

Inedite geografie per la pièce in cui fioriranno le parole di Baliani con il suo "Frollo"



Marco Ballani, ma anche Ascanio Celestini e Gavino Murgia in scena in Ogliastro

Tra gli scrittori, ci sarà Francesco Abate con "Chiedo scusa" insieme a Giacomo Casti e Matteo Sau: «molto più che la presentazione di un libro, una performance che affronta un tema delicato e tocca il cuore: è un viaggio nell'animo umano», e Luca Mercalli parlerà con Celestino Tabasso del suo "Prepariamoci". Ad aprire il festival sarà, il 4 agosto, alle 19, l'inedita "Redemption Song" di Rosso Levante (nata per Ogliastro Teatro), l'Accademia Amiata Mutamenti presenterà "La regina dei banditi" di Federico Bertozzi, su una donna guerriera, e "La

lezione di Dante" dal V canto dell'Inferno, Pierpaolo Piludu reciterà "Le magiche pietre" e Giobbe Covatta descriverà la "sua" Africa, sfilerà una Parata Bestiale, preludio a "Lucio L'Asino" e tra gli stages con Marco Baliani e Rossella Dasso, i "Cuori di Panna Smontata" e i piccoli attori di "Rosmarino", la Sagra del Vino e Calici di Stelle ci saranno letture a più voci sui "Figli Inquieti del Novecento". E poi «fondamentale l'incontro sul teatro-natura: un confronto tra artisti e operatori per progettare il futuro».

Anna Brotzu



Incontri
Tra i tanti appuntamenti quello con Luca Mercalli e Celestino Tabasso

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2011

Ogliastra

nuoro@lanuovasardegna.it

Jerzu, al via il «Wine festival» sfilate folk e grandi degustazioni

JERZU. In occasione della dodicesima edizione di Ogliastra Teatro-Festival dei Tacchi, che si svolgerà a Jerzu e Ulassai da giovedì 4 a mercoledì 10, nel paese del Cannonau si terrà anche il conosciuto "Wine festival 2011".

Domenica 7 è in programma la 32ª edizione della sagra del vino, con una sfilata folk a partire dalle ore 17,30. Il corteo verrà aperto dalle traccas (antichi carri trainati dai buoi addobbati). Faranno seguito i bersaglieri, le maschere carnevalesche sarde, i gruppi folcloristici internazionali, i cavalieri jerzesi

e i carri allegorici. Domenica 10 nuova edizione di "Calici di stelle". Alle 17 avranno inizio le degustazioni e ci sarà l'apertura dei punti vendita calici. Con gli spari dei fucili e al suono delle launeddas, si aprirà il punto vendita calici e portacalici in stoffa. Si darà anche via al tour delle cantine dell'abitato jerzese.

In ognuna di queste si degusteranno i pregiati vini che saranno abbinati ai prodotti gastronomici locali: salumi, formaggi, culurgionis, coccois prenas, cinghiale in umido, ricotta con miele, e infine dolci e frutta. (Lcu.)

mercoledì 3 agosto 2011

Prende il via a Jerzu il Festival dei Tacchi
organizzato dalla compagnia Cada die Teatro
Primo appuntamento domani sera,

alle 21,30 nella Cantina Antichi Poderi con Baliani

Spettacoli

«Il lettore tenta di completare quello che l'autore suggerisce, e accade in solitudine, alietato se scritto bene. A teatro è più difficile:

lo spettatore, nella narrazione orale, deve compiere un grande lavoro e perciò occorre un gran raccontatore, uno che non ti serva la pappa già condita ma che sappia condurre chi ascolta alla curiosità». Marco Baliani, artista alle prese con lo stupore e l'incantamento, molto atteso per la prima giornata del Festival dei Tacchi 2011, che i Cada die organizzano in Ogliastra da domani sino al 10 agosto. Non ama solo il teatro. Anzi, più volte al cinema - con Mario Martone, Francesca Archibugi, Cristina Comencini e Andrea Molaioli - ammette di divertirsi assai. «Sul set resto affascinato in quanto componente di una macchina che ti fornisce mille indicazioni ostacolando la tua spontaneità. Insomma, non controlli mai il prodotto», svela. A teatro ha l'onore del demiurgo. «E sento la fatica creativa». Il potere dell'immaginazione e il peso della creazione.

Baliani, in sostanza l'inventore del teatro di narrazione, lo sa. Ne ha fatto una scelta dal suo *Kohlhaas* del 1989. Oggi è maestro e gli viene semplice. «In realtà serve molto allenamento: si deve rendere visibile l'invisibile». È poi conscio del legame che si viene a creare con gli spettatori. Magari più forte, quando succede nei festival, lontano dai luoghi classici della scena, dove non puoi prevedere quali rumori esterni entreranno. «Spesso ci va un pubblico che non è mai stato a teatro con cui si può creare familiarità», un miracolo che potrebbe ripetersi anche domani sera nella Cantina Antichi Poderi di Jerzu, quando alle 21,30 porterà in scena *Frollo*, la fiaba scritta con Mario Bianchi (si inizia però alle 19 con *Redemption song* della compagnia Rossolevante).

Catturerà anche lo spettatore distratto durante la manifestazione tra Jerzu e Ulassai, paese dove si apre la seconda giornata, dopodomani, con l'esito scenico del laboratorio di Silvestro Ziccardi (alle 17, nel Centro di aggregazione sociale) e la presentazione del libro *Chiedo scusa* con l'autore Francesco Abate accompagnato da Giacomo Casti, Marco Noce e Matteo Sau (alle 19, nella Stazione dell'Arte). Dodicesima edizione che vedrà anche Giobbe Covatta (a Jerzu, questo sabato) e Ascanio Celestini (martedì a Ulassai). E Marco Baliani torna con le musiche di Gavino Murgia lunedì,



alle 19 alla Stazione dell'Arte, per la presentazione del suo libro *Ho cavalcato in groppa a una sedia* in cui sfida il processo di omologazione della società contemporanea. Alle 21,30 è tra i protagonisti di Jerzu: assieme a Murgia e con Giancarlo Biffi, Luciano Nattino, Pierpaolo Piludu e Lorenza Zambon racconterà frammenti di vita di alcuni personaggi del secolo scorso in *Inquieti figli del Novecento*. Il Bosco Sant'Antonio di Jerzu farà da cornice, alle 17 di martedì, all'esito scenico del suo laboratorio teatrale dal romanzo di Sergio Atzeni *Passavamo sulla terra leggeri*.

Intanto si comincia con *Frollo*. «Se sai raccontare la fiaba sai raccontare tutto», dice Baliani su come narrare una fiaba. Agli adulti, pure a loro, servono occhi bambini per questo personaggio di pastafrolla impastato male. «Se hai un handicap l'impresa di crescere diventa sovrumana. In fondo siamo tutti fatti di pastafrolla perché la vita è un urto, non una passeggiata».

Manuela Vacca

Ogliastra

MERCOLEDÌ
3 agosto 2011

Un festival dei Tacchi tutto natura, musica e arte

A Ulassai e Jerzu decine di iniziative. Ci sono anche Celestini e Murgia



Un momento della passata edizione del festival che si tiene tra Ulassai e Jerzu

ULASSAI. La dodicesima edizione di Ogliastra Teatro-Festival dei Tacchi, si svolgerà a Ulassai e Jerzu da domani fino a mercoledì 10, organizzato come sempre dal Cada die teatro. C'è grande attesa per l'edizione 2011 anche grazie ai nomi in cartellone: Marco Baliani, Luca Mercalli, Giobbe Covatta, Ascario Celestini, Lorenza Zambon e Gavino Murgia. «Natura e arte — si legge in una nota degli organizzatori — si fondono in un prepotente e perfetto sodalizio. Jerzu e Ulassai, per sette giorni si trasformano. Teatro, musi-

ca, letteratura e laboratori, trascineranno ancora una volta gli ogliastrini fuori dalle loro case, muoveranno le carovane del popolo dei festival, convinceranno i vacanzieri distraendoli dalle spiagge ad assaporare il gusto di una conoscenza non convenzionale, per sperimentare e vivere una cultura che si libera dai luoghi canonici, dal pensiero dominante». Obiettivo ambizioso del Cada die Teatro è stimolare la riflessione «superando il postulato di teatro di puro intrattenimento, per dare spazio ai temi dell'immigrazione, il

dramma dei paesi in via di sviluppo, il mondo del lavoro, la malattia mentale, la condizione femminile». Un'idea quella del Festival dei Tacchi, di una cultura che scende dal pantheon e diventa "popolare". Il teatro recupera la sua veste originaria, la narrazione, i libri vanno in "scena". Il sipario si apre domani alle 19 nel luogo simbolo di Jerzu: la Cantina sociale. Dopo il debutto della compagnia ogliastrina Rossolevante, alle 21.30, Marco Baliani, padre del teatro di narrazione italiano, presenta "Frollo". (L.cu.)

TORTOLI
PORRA'
CENTRO COMMERCIALE
LANUSEI

**IL CLIMA GIUSTO
PER OGNI AMBIENTE**

• SOPRALLUOGO • MONTAGGIO • ASSISTENZA • PAGAMENTI PERSONALIZZATI

ARGO
Improve your life

Panasonic
ideas for life

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
AIR CONDITIONING SYSTEMS

DAIKIN
THE WORLD'S LEADER

ogliastra teatro
cada die teatro
FESTIVAL DEI TACCHI
Jerzu
Ulassai
3 - 10
agosto 2011

GIOVEDÌ 4 • JERZU GIOVITÀ 4 • JERSU

ore 19.00 • Cantina Antichi Poderi
ROSSOLEVANTE
Redemption song

ore 21.30 • Cantina Antichi Poderi
MARCO BALIANI
Frollo

INFO Tel 070.565507 - Tel/Fax 070.5683072 - Durante il Festival: 328.6030050
Biglietteria: 328.2553721 - cdt@cadadieteatro.it - www.cadadieteatro.it

L'UNIONE SARDA

giovedì 4 agosto 2011

Sotto le stelle



Da oggi a Jerzu i Tacchi in festa

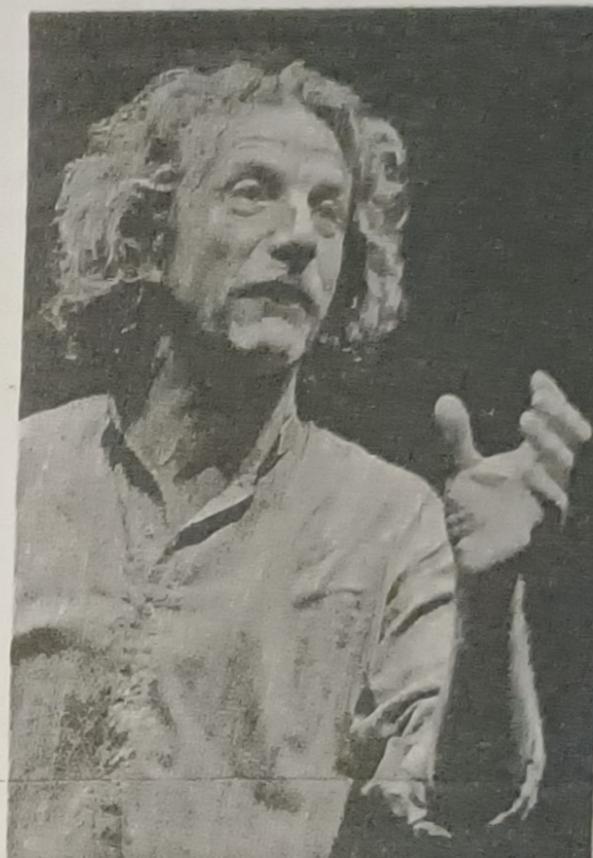
Prende avvio oggi la dodicesima edizione di Ogliastro Teatro - Festival dei Tacchi a cura del Cada Die Teatro. Primo appuntamento alle 19 nella Cantina Antichi Poderi di Jerzu: la compagnia Rossolevante mette in scena "Redemption song" con Silvia Cattoi, Juri Piroddi, Yaminae Naima. Alle 21.30, sempre alla Cantina Antichi Poderi di Jerzu, "Frollo" di e con Marco Baliani (nella foto): un bimbo di pastafrolla diventerà umano attraverso un viaggio di iniziazione e molte prove di coraggio e privazione.

IL FESTIVAL DEI TACCHI

di Walter Porcedda

JERZU. Territorio, natura, teatro. Sta qui la ricetta e anche il segreto del successo del Festival dei Tacchi-Ogliastra Teatro, allestito da dodici anni dai Cada Die tra i comuni di Jerzu e Ulassai, al via oggi alle 19 nella Cantina degli Antichi Poderi con lo spettacolo «Redemption song» di Rossolevante e un programma, fino al 10 agosto, ricco di eventi, incontri, laboratori e, appunto spettacoli con artisti di primo livello come Giobbe Covatta (l'8), Ascanio Celestini (il 9) e Marco Baliani che, sempre oggi alle 21,30 presenta il suo spettacolo «Frollo» (e lunedì 8, in coppia con Gavino Murgia, «Ho cavalcato in groppa a una sedia»). Una edizione ricca di sorprese e spettacoli che «ci porteranno come sempre nel cuore del teatro in un territorio e un ambiente — spiega il direttore artistico Giancarlo Biffi — unici. La poetica è sempre quella di un teatro che vuole entrare nel dibattito contemporaneo, per riflettere su quanto accade attorno. Teatro come ultima agorà, luogo dove è possibile meditare e uscire con qualche dubbio e pensiero in più. Qui si può assistere a spettacoli in luoghi affascinanti, canyon, grotte e boschi, dove la suggestione è protagonista. Si inizia subito forte con Rossolevante e Marco Baliani. Tra stasera e domani alla Cantina Antichi Poderi di Jerzu e la Stazione dell'Arte di Ulassai, due luoghi simbolo per il territorio. Dove, guarda caso, si dimostra che con la cultura si fa anche economia. Non perché si gua-

A Jerzu e Ulassai il teatro di Baliani, Covatta e Celestini



A sinistra
Marco Baliani
Su, Giancarlo
Biffi

dagnino tanti soldi ma perché si permette di spenderne meno in pubblica sicurezza. Più c'è gente che si avvicina all'arte e alla cultura e più è facile che i comportamenti a

■ **Stasera il via
con Rossolevante
Spettacoli in luoghi
unici o inseriti in scenari
naturali straordinari**

livello sociale siano corretti». Gli spettacoli. Il filo che lega i lavori di questo anno «è l'individuo e il suo habitat. Quanto cioè possa far capire il nostro essere provvisori e come siamo parti di un tutto. Da qui, ad esempio, la ragione dell'invito al meteorologo Luca Mercalli, impegnato anche nel sociale, che presenterà il suo li-

bro dal titolo «Prepariamoci» che fotografa l'ambiente attuale. Ci spiega che c'è un limite a tutto: se si oltrepassa non c'è più possibilità di ritorno. Ma forse siamo ancora distanti da tutto ciò e si può frenare. Questo incontro fa il paio con il seminario di domenica mattina. Un incontro per studiare sinergie tra diversi territori e compagnie allo scopo di costruire produzioni innovative e circuitabili. Ecco la presenza di festival come quello della Casa Alfieri, i lombardo piemontesi di Scarlattine Teatro o Piccolo Parallelo, attivo tra i masi trentini».

Quando nacque il festival dodici anni fa la scommessa era di portare il teatro in una zona tagliata fuori dai circuiti. «Scommessa che cerchiamo di vincere ogni volta. Un risultato importante è che ora, oltre ai tanti turisti e sardi che qui giungono da tutta l'isola, è la stessa gente del luogo a partecipare. Dopo il circuito della Sardegna del Teatro e i laboratori ci viene chiesto un intervento tutto l'anno. Il festival non è più isolato e si costruiscono altri appuntamenti». Il futuro. «Mantenere questo format e arricchirlo con produzioni nate in cantieri in cui gli artisti possano operare nelle migliori condizioni: in un luogo cioè dove si sta bene a livello umano». Domani di scena alla Stazione dell'Arte di Ulassai Francesco Abate, Giacomo Casti e Matteo Sau in «Chiedo scusa» (ore 18). Segue nello stesso luogo l'Accademia Amiata Mutamenti nell'allestimento «La regina dei banditi» (alle ore 21,30).

Culture & Spettacoli

Notte dentro un cuore di frolla

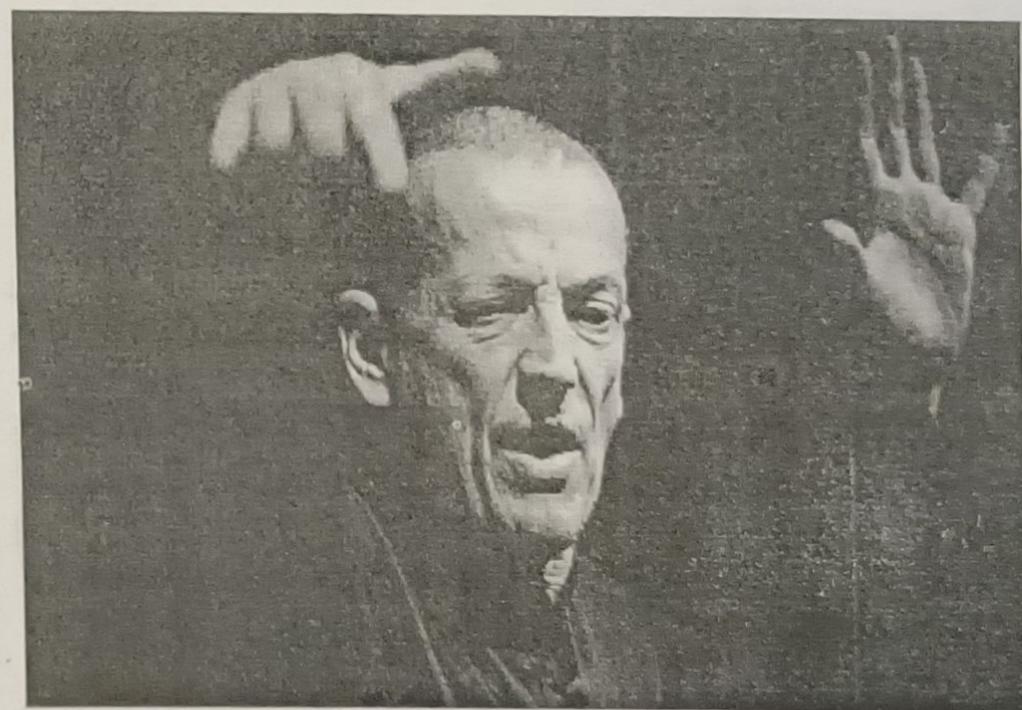
JERZU. Questa sera in scena la piece di Baliani sulla metamorfosi di un bambino di pasta frolla

A roma di-vino per la prima notte di Ogliastro Teatro-Festival dei Tacchi: si alzerà stasera, alle 19, nella Cantina Antichi Poderi l'ideale sipario della XII edizione della kermesse del Cada Die Teatro, che fino a martedì 9 agosto tingerà di emozioni, racconti e musiche gli incantevoli scenari - piazze e boschi, silos e vallate, la Stazione dell'Arte e le cantine - tra Jerzu e Ulassai. A dare il "la" sarà Rossolevante, con la prima di "Redemption Song" con Silvia Cattoi e Juri Piroddi, e la partecipazione di Yaminae Naima: uno spettacolo intorno alle domande necessarie, gli interrogativi fondamentali sul senso dell'esistenza e del divino a fronte de «l'indifferenza della terra; una terra che ogni istante ribadisce l'estraneità dell'evento umano che essa ospita a sua insaputa e a cui invia solo messaggi di insignificanza». Le inquietudini del pensiero nel mistero del cosmo, tra fede e ragione, per un pièce che ri-

si il «viaggio» nelle storie del Festival, sul fil rouge del teatro civile. Che può farsi fiaba. Se l'attore (autore) è un narratore, l'approfondirsi della notte crea il giusto manto su cui dipanare un racconto fantastico come "Frollo" di Marco Baliani. «E' la storia di un bambino di pasta frolla, impastato dalla madre in una sera d'estate un po' speciale, che dovrà affrontare avventure diverse anche strane e divertenti - entra perfino in pasticceria - fino alla sua metamorfosi, perché anche lui come Pinocchio vorrebbe diventare un ragazzino "normale", come tutti gli altri». A

lieto fine? «Sì, tra mille pericoli, e piccoli incidenti, riuscirà: perché è questo che devono offrire le fiabe, l'illusione di una speranza». Nella cifra ormai "classica" del teatro di narra-

zione, di cui Baliani con il suo "Kohlhaas" è stato l'inventore: l'attore sulla scena evoca con la parola (e pochi misurati segni), ambienti, e personaggi, attirando gli spettatori "dentro" la narrazio-



Baliani questa sera protagonista al Festival dei Tacchi (ore 21.30)

blico: è lui che decide il volto, la forma degli occhi, lo sguardo, il sorriso, il modo di vestire dei personaggi, che colora la storia, e ognuno ascolterà un racconto diverso. Tutto quello che non appare, non viene mostrato sulla scena appartiene alla fantasia degli spettatori». In un'antica complicità tra narratore e ascoltatori, che corrisponde appieno al gioco del teatro, e restituisce alle trame di favole antiche la stessa originaria freschezza in un'attenzione partecipata e sentita. Alle sorgenti dell'

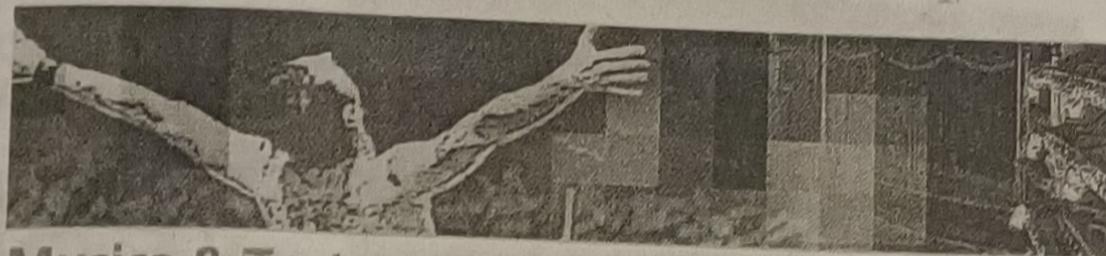
smette un'emozione, un senso che va al di là delle parole, che proprio per questo devono essere quelle e non altre, innescano una situazione, un ricordo, segnano un ritmo». Sottolinea l'attore e regista, che da oggi a Jerzu terrà uno stage per attori su "Passavamo sulla terra leggeri" di Atzeni: «una bella idea di mito, sulle origini immaginarie dell'Isola» e alla fine del Festival (l'8) si concederà un'altro excursus teatral letterario, "Ho cavalcato in groppa ad una sedia", in duo con Gavino Murgia «sulla



Con Murgia
Alla fine del festival previsto un excursus teatral-letterario con Gavino Murgia

L'UNIONE SARDA

venerdì 5 agosto 2011



Musica & Teatro

ULASSAI

Ogliastra Teatro - Festival dei Tacchi

Oggi alle 17.00 in Piazza Barigau l'esito scenico del laboratorio teatrale "Rosmarino e Corteccia il pipistrello" con i bambini della scuola primaria condotto da Silvestro Ziccardi. Alle 19.00 alla Stazione dell'Arte per Libri In Scena Francesco Abate presenta il suo libro

"Chiedo Scusa" con Giacomo Casti, Marco Noce e Matteo Sau. Alle 21.30 alla Stazione dell'Arte l'Accademia Amiata Mutamenti mette in scena "La regina dei banditi" di Federico Bertozzi con Sara Donzelli, regia Giorgio Zorcù.

● JERZU

Teatro. Festival dei Tacchi. Alle 19, piazze del paese Cada die teatro - Alchimia: «Parata bestiale, storie d'asini», di Mauro Mou e Silvestro Ziccardi. Alle 21.30, cantina antichi poderi, «Inquieti figli del novecento»: Marco Baliani (Marina Cvetaeva); Giancarlo Biffi (Jaco Pastorius); Luciano Nattino (Sacco e Vanzetti); Pierpaolo Piludu (Francesco Masala); Lorenza Zambon (Jean Giono) con le musiche dal vivo di Marcella Carboni.

venerdì 5 agosto 2011

L'ESTATE 2011

Spettacoli

L'UNIONE SARDA



Festival dei Tacchi: oggi a Ulassai il teatro con Sara Donzelli e il reading di Abate

Seconda giornata del Festival dei Tacchi che stasera si concentrerà a Ulassai. Alle 17 nella Sala in Piazza Barigau l'esito scenico del laboratorio teatrale "Rosmarino e Cortecchia il pipistrello" con i bambini della scuola primaria di Ulassai condotto da Silvestro Ziccardi.

In serata alle 19 alla Stazione dell'Arte per Libri in scena. Francesco Abate presenta il suo libro "Chie-

do scusa", con la partecipazione di Giacomo Casti, Marco Noce e Matteo Sau.

Alle 21.30 alla Stazione dell'Arte di Ulassai, la compagnia Accademia Amiata Mutamenti mette in scena lo spettacolo "La regina dei banditi" di Federico Bertozzi con Sara Donzelli, regia Giorgio Zorcù. Phoolan Devi, la Regina dei banditi, è una figura leggendaria e controversa dell'India contemporanea, an-

che se pressoché sconosciuta al pubblico europeo. La sua vicenda esemplare di donna guerriera, costretta suo malgrado alle armi, ci offre lo spunto per affrontare il tema del potere della ribellione e della violenza; e qui soprattutto, trattandosi di una donna, risalta l'aspetto della violenza sessuale, e l'azione di Phoolan come voce di coraggio femminile là dove l'oppressione ha ridotto l'uomo al silenzio.

L'UNIONE SARDA

sabato 6 agosto 2011



Musica & Teatro

ULASSAI

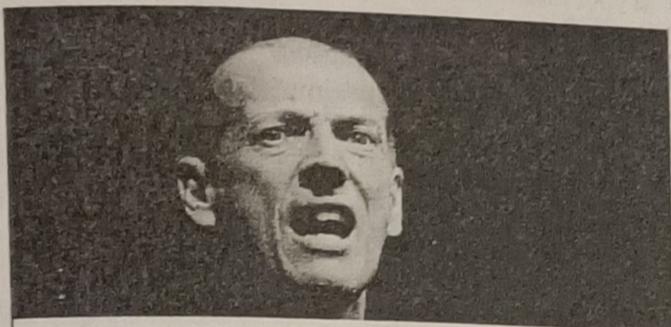
Lezione di Dante al Festival dei Tacchi

Oggi alle 17, nello scenario magico del bosco di Ulassai in località Marosini, è in programma "Lezione di Dante" con l'Accademia Amiata Mutamenti. In scena Sara Donzelli diretta da Giorgio Zorcù. Alle 19, il Festival dei Tacchi prosegue a Jerzu dove le piazze principali del paese diventeranno il palcoscenico della "Parata Bestiale", produzione Cada Die Teatro e Alchimia. La serata si conclude alle 21 e 30 nella Cantina Anti-

chi Poderi di Jerzu con "Calici di emozione. Inquieti figli del Novecento".

IL FASCINO DEI TACCHI

A lezione coi versi di Dante Calici di emozioni agli Antichi Poderi



ULASSAI e JERZU

La "Lezione di Dante" con l'Accademia Amiata Mutamenti oggi alle 17 in località Marosini, a Ulassai, alla (ri)scoperta della Divina Commedia come poema del reale e di fede tra i Canti dell'amore umano e universale interpretati da Sara Donzelli, per Ogliastra Teatro - Festival dei

Tacchi. Poi a Jerzu una "Parata Bestiale" per le vie del centro storico, in cui si raccontano "storie d'asini" (con la partecipazione straordinaria di Balthazar) dalle 19 e infine alle 21.30 nella Cantina Antichi Poderi i Calici di Emozioni si tingeranno di poesia con gli "Inquieti Figli del Novecento". Da Marina Cvetaeva a Jaco Pastorius, da Sacco e Vanzetti a Francesco Masala e Gilles Clément con Marco Baliani, Lorenza Zambon, Luciano Nattino e gli attori del Cada Die Teatro e l'arpa "magica" di Marcella Carboni, in un'intensa notte illuminata da frammenti i prosa e alchimie sonore.

SARDEGNA

QUOTIDIANO

DOMENICA 7 AGOSTO 2011

CULTURA

appuntamento

FESTIVAL DEI TACCHI SEMINARI E BUON VINO IN TEATRO VA IN SCENA

■ Oggi dalle 10 alle 14 è previsto in piazza Barigau a Ulassai, il seminario "Della natura dei teatri". Alle 21.30 nella Cantina Antichi Poderi di Jerzu si potrà assistere insieme al pubblico della Sagra del vino, all' "Lucio Lasino" una produzione del Cada Die teatro.

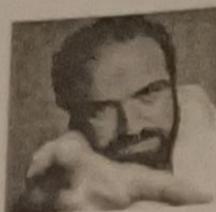
Jerzu, Cantina Antichi Poderi
Info: www.cadadieteatro.it

CULTURA

OGLIASTRA Covatta al Festival dei tacchi

■ Covatta, Baliani e Murgia. Un tris di lusso per esplorare lati diversi dello spettacolo, dell'arte e della riflessione. Una quinta giornata densa di eventi oggi alla dodicesima edizione di Ogliastra Teatro - Festival dei Tacchi a cura del Cada Die Teatro con un programma ricco di iniziative. Si parte alle 17.00, nello scenario fiabesco di Sa pranedda di Ulassai. Protagonisti Pierpaolo Piludu e le pietre di Pinuccio Sciola che parlano nel linguaggio prodotto dalla loro ineguagliabile musicalità e ci raccontano favolose storie della nostra tradizione più antica. La regia di "Le magiche pietre" è di Mauro Mou con il contributo musicale di Arrogalla Bentesoi. Si prosegue alle

info



IL RECITAL
Nel Recital l'attore napoletano analizza in modo lucido e impietoso i problemi del Terzo mondo.

19.00 nella Stazione dell'arte di Ulassai, con Marco Balliani, attore, autore e regista, con le musiche di Gavino Murgia, presenta per "Libri in scena. ho cavalcato in groppa a una sedia".

LA DENUNCIA

Un atto di denuncia sui mali della modernità, l'appiattimento conformistico, contro il quale decide di cavalcare metaforicamente in groppa a una sedia e sfidare la banalità e il processo di omologazione della società contemporanea. La serata prosegue e trasloca a Jerzu alle 21.30 negli spazi della Cantina Sociale. Protagonista assoluto è Giobbe Covatta che presenta il suo Recital.

Scanzonato e acuto, l'attore partenopeo analizza in modo lucido e impietoso i problemi del Terzo mondo, le responsabilità della sua decadenza e povertà, ma anche i vizi del mondo occidentale. Il suo umorismo fantasioso e la sua incontenibile "napoletanità" sono immersi in temi e riflessioni di impegno civile sulle terribili (e pericolosissime) disparità tra paesi ricchi e poveri e sui "vizi" più amati dai cosiddetti popoli "avanzati". Uno spettacolo che fa sorridere, che avvince ma fa anche pensare. Per informazioni ci si può rivolgere a Cada die teatro chiamando 328.6030050 oppure mandando una mail a cdt@cadadieteatro.it.

mercoledì 10 agosto 2011

OGLIASTRA

Un paese aperto per un appuntamento irrinunciabile dopo il successo della sagra del vino

Jerzu leva al cielo Calici di stelle

Per la notte di San Lorenzo un brindisi nelle antiche cantine del centro

Con "Calici di Stelle", appuntamento internazionale riservato alle "Città del Vino" la rassegna gastronomica e culturale in onore del cannonau a Jerzu conosce oggi la sua massima espressione. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco in collaborazione con l'amministrazione comunale e con la cantina sociale Antichi Poderi.

Calici di Stelle levati al cielo fin dalle 17 con gli spari dei fucilieri e la melodia della launeddas. La vendita dei calici e della classica borsa con logo inizia in mattinata a partire dalle 11. Serviranno da lasciapassare per la degustazione nelle cantinette storiche del paese (a partire dalle ore 18) dove ogni piatto tipico viene abbinato a un vino della cantina Antichi Poderi. Lungo il corso restano aperte le mostre dei prodotti tipici



Un brindisi per Calici di stelle

jerzesi, dall'artigianato agli abiti e berretti in velluto. La serata sarà allietata dallo spettacolo itinerante dei Fogli volanti, dei gruppi Blue in Van, gli Jerzesi M Cube, Conversa Ribeira e, dalla mezzanotte in poi, la Controbanda dei Drag Queen Show.

Calici di Stelle è la naturale prosecu-

zione di una settimana enogastronomica di successo. Domenica si è tenuta in una grande cornice di folla la trentaduesima edizione della sagra del vino con la sfilata dei gruppi folk preceduti dai cavalieri di Jerzu, dal carro a buoi addobbato a festa e dalla fanfara dei bersaglieri. Tre tracce hanno rappresentato i momenti più significativi della vendemmia e della trasformazione dell'uva in vino. Per Calici di Stelle è atteso il replay dello scorso anno che ha superato ampiamente le 10 mila presenze. Attorno ai due eventi ruotano gli spettacoli organizzati da Cada Die Teatro, Rootos e Eventos Jerzu.

Lunedì lo spettacolo con Giobbe Covatta ha superato le duemila presenze. A testimonianza della celebrità di cui gode lo straordinario artista.

Nino Melis

Jerzu. Dalle 17 «Calici di stelle»
**Ascanio Celestini chiude
 il festival dei Tacchi
 con «La pecora nera»**

JERZU. Si conclude la dodicesima edizione di Ogliastro Teatro-Festival dei Tacchi con Ascanio Celestini che presenterà (ore 11 in piazza Mereu) "La pecora nera", mentre in serata avrà inizio "Calici di stelle". Con la manifestazione enologica alle ore 17 avranno inizio le degustazioni e ci sarà l'apertura dei punti vendita calici. Si darà anche il via al tour delle numerose cantine dell'abitato jersese. In ognuna di queste si degusteranno i pregiati vini che saranno abbinati ai prodotti gastronomici locali: si tratta degli immancabili e apprezzati salumi, formaggi, culurgionis, coccois prenas, cinghiale in umido, ricotta con miele, e infine dolci e frutta a volontà per tutti i presenti. Per quanto attiene la 12esima edizione dei Tacchi nella centrale piazza Mereu di Jerzu, alle ore 11, Ascanio Celestini presenta "La pecora nera", titolo conosciuto al grande pubblico per la versione cinematografica uscita nella sale nel 2010 ma prima ancora opera teatrale di successo. L'ultimo appuntamento è alle 17 nella colonia Sant'Antonio. (l.cu.)



Uno scorcio di Jerzu

Ogliastro

Ogliastro teatro
 città del teatro

FESTIVAL DEI TACCHI
 Jerzu
 Mercoledì 10 - 11
 agosto 2011

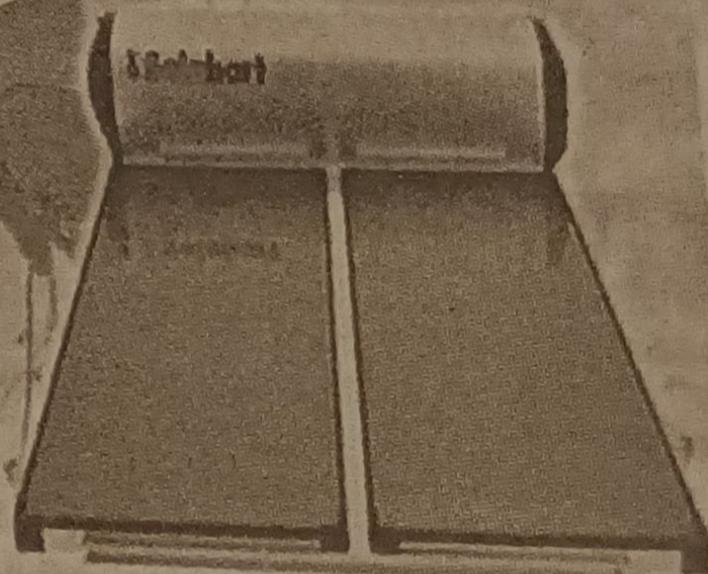
MERCOLEDÌ 10

ore
 Esito s

INFO Tel 070.565507 - Tel/Fax 070.565508
 Biglietteria: 328.2553721 - e

SIYUJYU

Stahart.



TORTOLI'

PORRA'

ENERGIA SOLARE

LANUSEI

SERV

PRE
 SO
 PR
 PR

LA RASSEGNA

La compagnia Cada Die ha creato un gioiello di rassegna: incontri e sperimentazioni a cielo aperto

dall'inviato
Walter Porcedda

JERZU. Il teatro va nei canyon. S'inerpica su sentieri scoscesi trovando spazi ampi e inattesi, tra pareti di granito alte come cattedrali. Entra in cantina, tra i silos che accogono il sonno del vino o dentro gli spazi verdi dei boschi. Oppure, alla Stazione dell'Arte, tra Ulassai e Jerzu, dove ogni spettacolo diventa un viaggio sotto le stelle a bordo di una nave lanciata verso il mare. Tappe di un'avventura dentro storie intriganti e maledette, tenere e dolorose. Accade in Ogliastra al Festival dei Tacchi, dove da dodici anni i Cada Die hanno modellato un gioiello di rassegna fatta di incontri e sperimentazioni a cielo aperto. E teatro.

Quest'anno giocato sulla narrazione con presenze superbe come quella di Ascanio Celestini ieri con il suo "Fila indiana" o quell'intrigante affabulatore di Marco Baliani che ha incantato venerdì con "Frollo", fiaba di un bambino di pastafrolla che diverrà uomo, trovando poi lunedì gli accenti giusti e

la poesia della parola nel mostrare l'invisibile in "Ho cavalcato in groppa a una sedia" con le insinuanti musiche jazz del bravo sassofonista Gavino Murgia. Quasi una summa della storia di un teatrante-narratore: una cavalcata tra personaggi e luoghi attraversati da questo artista durante una lunga carriera (e stasera protagonista in un altro festival, quello di Time in Jazz, alle 21 all'ippodromo di Chilivani in un pezzo storico, "Ko-

hllaas", insieme con il trombettista Paolo Fresu).

Incontri intimi tra spettatori e attori in luoghi impossibili e grande audience per entertainer di un teatro popolare divertente, ma non per questo non intelligente. Anzi. Se il mattatore è Giobbe Covatta, il risultato è più che sicuro.

Così, sempre lunedì, un migliaio di spettatori, nello spazio allestito nella Cantina degli Antichi Poderi, ha seguito l'attore comico e scrittore

tarantino (ma ha avuto anche una parentesi di vita in Sardegna, giovanissimo a La Maddalena) che mescola, nel suo "Recital" con abilità colaudate comicità bassa e alta, scatenando improvvise ed esilaranti risate alle sue eculubrazioni, mai volgari, sul sesso. Ficcanti e impietose mettono a fuoco i vizi di molta italianità piccina e reale. Il tutto nell'allucinante cronaca di un'immaginaria vacanza verso il Sud. I preparativi, tra palestre e beauty

farm per ringiovanire il corpo e l'improbabile epilogo di un rovinoso ritorno a casa nella quotidianità di sempre.

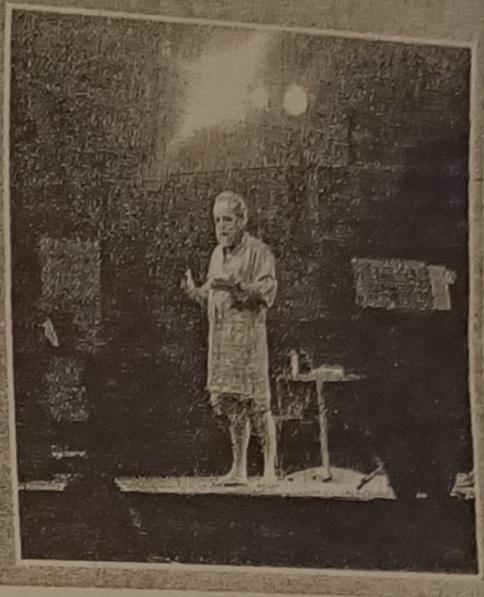
La comicità di Covatta ha i tempi del varietà, la battuta ad effetto e la gag provata mille volte per il piccolo schermo, quello che gli ha dato la notorietà e il grande successo. Ma non è tutto riso in "Recital". In modo impercettibile il comico vira ironia e satira verso le problematiche del Terzo Mondo e dell'A-

frica dove da anni è attivo in progetti di solidarietà. E allora il riso si ferma. Davanti al duetto tra un bambino ben pasciuto (e viziato) della nostra civiltà occidentale e un coetaneo africano alle prese con fame e malattie, quel sorriso si trasforma in smorfia. Un riso amaro davanti al quale scorrono come in un film, e in un colpo solo, le smargiassate leghiste e gli sbarchi degli immigrati e dei profughi a Lampedusa. E fanno male come punte di spillo alle nostre coscienze.

A frugare dentro i miti e nelle storie dimenticate della nostra terra, è invece Pierpaolo Piludu che in "Le magiche pietre",

con la regia e le musiche di Mauro Mou dei Cada Die (e le incantevoli pietre di Scio-la) nello scenario orrido e favoloso del canyon de Sa Pranedda, dà corpo e voce — con le belle musiche dello stesso Mou e Arrogalla Bentesoi — a fiabe immaginarie popolate di tesori nascosti sotto grandi massi rotondi, giganti silenziosi e terribili invasioni di mosche "macedde". Un tuffo dentro una arcaica e palpitante sardità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui accanto, Ascanio Celestini. In alto, lo spettacolo di Giobbe Covatta al Festival dei Tacchi (foto di Federico Usai)

La voce del teatro nei canyon

Celestini, Baliani, Covatta e Piludu al «Festival dei Tacchi» di Jerzu

IN FORMA DI PAROLE



↳ **JERZU**

Battute finali per il Festival dei Tacchi che s'intreccia a Calici sotto le Stelle stamattina alle 11 in Piazza Mereu nel segno de "La pecora nera", evocativo racconto, trasportato sulla carta e sul grande schermo, di e con Ascanio Celestini (per Libri in Scena). Alle 17 chiude la kermesse firmata Cada Die Teatro nel Bosco Sant'Antonio l'esito scenico di "Due di Kappa" di Rossella Dassu.

OGLIASTRA TEATRO

Medioevo alle porte, fermare la folle corsa con l'energia del sole

Luca Mercalli a Ulassai lancia un monito agli sprechi:
«Il nostro futuro si salverà con le fonti rinnovabili»

dall'inviato
Walter Porcedda

JERZU. Forse il Medioevo prossimo venturo non è ancora alle porte, ma prepariamoci. Alla futura e, forse, non lontanissima fine delle risorse petrolifere, alle folli abitudini di spreco che hanno portato la civiltà occidentale di massa verso un destino già segnato. Dietro l'angolo ci sono i disastri ecologici, dal buco dell'ozono alla cementificazione selvaggia, il dis-



sesto idrogeologico e un modello di sviluppo puntato in Italia soprattutto sull'automobile. Attenzione, tutto questo sta per finire. E non potrà di certo riuscire il nucleare — vedi Fukushima — a salvarci. Occorre cominciare a cambiare le nostre abitudini. Sin da ora. Questa è l'esortazione

mo meteo" di Fabio Fazio a "Che tempo fa" su Raitre, martedì al Festival dei Tacchi — dove più tardi un grande Celestini ha presentato per mille spettatori «Fila indiana» — con il giornalista Celestino Tabasso alla Stazione dell'Arte di Ulassai, davanti a quattrocento persone attentissime e concentrate — dispensatore di consigli ricavati da diretta esperienza, come uomo di scienza e reporter del quotidiano, riversata sul libro dal titolo apocalittico "Prepariamoci" edito da Chiarelettere: un vademecum per gli anni a venire.

«In questi giorni la Terra ha raggiunto sette miliardi di abitanti. La popolazione è raddoppiata in 30 anni — osserva Mercalli — e si viaggia verso livelli insostenibili. Nella prima parte del mio libro analizzo questo dato. Dal fabbisogno di energia a quello della nutrizione. Nella seconda mi interrogo sul che fare. Nulla sarà più come prima. Bisognerà cambiare completamente approccio. Il che non



ma tornare ad apprezzare le cose semplici e buone della vita. Mica si deve avere per forza lo yacht o la casa da diciotto stanze per vivere bene. Queste sono cose instillate da una pubblicità che manda il mondo in visibilibio con i politici accecati da idee di gigantismo... Bisogna iniziare ad attrezzarci a un futuro con meno energia, a cominciare dalla propria casa, magari con il solare, diventando autonomi. Cosa che qua in Sardegna è

chi lo sta facendo? I tedeschi, gli svedesi... Assurdo che l'Italia che aveva tutte le carte per questa transizione sia allo sbando. Dobbiamo così, con fatica, imparare dagli altri. Quando le cose andranno peggio, temo sarà la barbarie».

— Nessuno vuole rinunciare a niente?

«Esattamente. Quando le rinunce poi sono collettive e immediate si taglia tutto. Invece se sono calcolate e meditate, si salva ciò che merita e si get-

Lo scrittore Luca Mercalli al Festival dei Tacchi a Ulassai. A sinistra Ascanio Celestini (foto di Federico Usai)

ta la zavorra. O lo fai subito da solo o la nave affonda per tutti».

— E' quanto accade con la raccolta differenziata. All'inizio è difficile partire ma poi diventa una abitudine corretta che è anche un vantaggio collettivo.

«Sì, ma accade lentamente e tocca solo certe zone del Paese. Ancora oggi c'è tanta gente che si lamenta. Si guardi a Napoli: se la gente non decide di prendere in mano la situazione, la battaglia è persa. Come si possono fare in astratto discorsi sulla civiltà quando poi non si riesce a ribellarsi nemmeno davanti ai cumuli di rifiuti sotto casa? In realtà ci sono così tanti legami con la malavita che alla fine a tanti conviene tollerare i rifiuti, per avere qualcosa d'altro in cambio».

— Ricette per il futuro?

«Mi sorprende non vedere in Sardegna un uso massiccio del solare. Innegabile che per questa fonte energetica il Mediterraneo ci privilegi rispetto agli altri. I tedeschi ad esempio: ci mettono dai tre ai cinque anni in più, rispetto a noi, per ripagare lo stesso investimento. L'Italia nelle fonti rinnovabili potrebbe giocarsi tanto del suo futuro. Non solo come business ma perché questo genere di impresa migliora le condizioni di vita dei singoli. Da un lato fai economia e sale il Pil, dall'altro offri la possibilità a ognuno di essere sicuro per il futuro. Il giorno che Putin o Gheddafi chiuderanno il rubinetto del gas non finirai più nel Medioevo perché avrai la tua autonomia. Ma per farlo devi investire prima. Cioè adesso».

Preveduto nel Sito del Messaggero Sardegna società Cooperativa a r.l.s.

[Home](#)[Chi Siamo](#)[Novas](#)[Sport](#)[Appuntamenti](#)[Archivio](#)[Curiosità](#)[Circoli](#)[Storia e Cultura](#)[Istituzioni](#)

Gli Appuntamenti in Sardegna

Teatro-festival dei Tacchi in agosto in Ogliastra

Creato Giovedì, 09 Giugno 2011 17:27

Visite: 45

[Stampa](#) [Mi piace](#) [Tweet](#) 0

Jerzu e Ulassai per sette giorni, fra il 4 e il 10 agosto, verranno coinvolti da spettacoli di teatro, musica, ma anche con letture, pitture e laboratori nell'ambito della 12/a edizione di Ogliastra Teatro-Festival dei Tacchi in una fusione tra natura e arte.

Alla manifestazione, presentata da Giancarlo Biffi, direttore artistico del Festival, e dall'Assessore della Cultura del Comune di Jerzu, Gianluigi Piras, prenderanno parte anche nomi nazionali: nel cartellone 2011 vi sono Giobbe Covatta, Marco Ballani, Luca Mercalli, Ascanio Celestini, Lorenza Zambon, Gavino Murgia. Obiettivo del Cada die Teatro - è stato spiegato in una conferenza stampa - è stimolare la riflessione, superando il postulato di teatro di puro intrattenimento, per dare spazio ai temi dell'immigrazione, al dramma dei paesi in via di sviluppo, al mondo del lavoro, al malato mentale, alla condizione femminile.

Oltre alle manifestazioni i turisti-spettatori andranno alla scoperta di boschi, si immergeranno nella poesia e nella ritualità dell'incontro anche con le cantine, ammireranno le opere d'arte dell'artista Maria Lai ospite permanente della Stazione dell'arte. Il sipario sul festival si aprirà giovedì 4 alle 19 nel luogo simbolo di Jerzu, la Cantina sociale. In scena la compagnia ogliastrina diretta da Juri Piroddi (attore-regista), Rossolevante che presenta "In movimento", dopo, alle 21:30, Marco Ballani, padre del teatro di narrazione italiano, presenta "Frollo". Nella Colonia S. Antonio di Jerzu prenderà avvio il laboratorio teatrale di Marco Ballani. Mentre venerdì 5 alle 17 a Ulassai Silvestro Ziccardi presenterà l'esito finale del Laboratorio di Teatro tenuto nei mesi scorsi con i bambini della Scuola elementare del paese. Alle 19 nella Stazione dell'Arte di Ulassai per "Libri in scena", viene proposto "Chiedo scusa", di Francesco Abate.

Nei giorni seguenti una successione di spettacoli accompagneranno, nei due centri ogliastrini, il festival sino alla sua conclusione, nella Colonia Sant'Antonio con l'esito finale del laboratorio teatrale rivolto agli adolescenti.

Cerca nel sito

cerchi qualcosa? [Vai](#)

Pubblicità big



Primo Piano

Viaggio inaugurale per la flotta sarda

Gio-16-Giu

Alla Sardegna il primato del mare pulito

Ven-10-Giu

Disastro ambientale nel poligono di Perdasefogu

Ven-10-Giu

Flotta sarda: aperte prenotazioni Porto Torres - Vado Ligure

Ven-03-Giu

Articoli più letti

- homepage
- Archivio Storico
- Novas News Notizie
- Chi Siamo
- La Chiusa Santa